



CITTÀ DI IGLESIAS

Settore: Tecnico - Manutentivo

Ufficio: Lavori Pubblici

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

relativo alla variante urbanistica al P.R.G. del Comune di Iglesias adottata con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 75 del 18.12.2019, avente ad oggetto:

Collegamento tra lo svincolo di Campo Pisano, sulla S.S. n. 126 "strada sud-occidentale sarda" e la città di Iglesias - 1° lotto funzionale.

Approvazione progetto definitivo, adozione variante urbanistica al vigente P.R.G., apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità".

INDICE

- 1. Premessa*
- 2. Descrizione del progetto*
- 3. Inquadramento geografico e caratteristiche ambientali generali*
- 4. Pianificazione territoriale*
 - 4.1. Inquadramento urbanistico*
- 5. Descrizione degli interventi*
 - 5.1. Opere a verde*
 - 5.2. Drenaggio di piattaforma e reticolo idrico*
- 6. Geologia e idrogeologia*
- 7. Indagini e analisi di laboratorio per il piano d'utilizzo delle terre*
- 8. Aspetti paesaggistici*
- 9. Riferimenti ai criteri di cui all'allegato 1 del D.Lgs. 152/2016 e s.m.i.*
 - Matrice 1. - Caratteristiche del piano.*
 - Matrice 2. - Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate.*
- 10. Conclusioni.*

1. Premessa

Il presente rapporto preliminare viene redatto al fine di consentire alla Autorità competente la verifica di assoggettabilità alla VAS della variante urbanistica adottata dal Consiglio Comunale di Iglesias (Deliberazione n. 75 del 18.12.2019) con l'approvazione del progetto definitivo di un primo lotto funzionale del progetto del collegamento tra lo svincolo di Pisano sulla S.S. 130 e la città di Iglesias.

I contenuti del presente rapporto raccordano i risultati contenuti del rapporto di prefattibilità ambientale, della relazione paesaggistica e delle relazioni agroforestali, redatte a corredo del progetto definitivo dell'opera pubblica, nonché dei pareri fin'ora espressi dalle amministrazioni coinvolte nel procedimento di approvazione del progetto stesso.

2. Descrizione del progetto

Il progetto definitivo dalla cui approvazione deriva l'adozione della variante urbanistica, riguarda la sistemazione dello svincolo della S.S. n. 130 in località di Campo Pisano, nell'ambito di una nuova infrastruttura che una volta completata consentirà il collegamento diretto tra la S.S.130 e la città di Iglesias attraverso i quartieri di Campo Romano e Serra Perdosa, garantendo un ulteriore accesso, più efficiente e razionale per raggiungere il centro città rispetto a quelli già esistenti di viale Villa di Chiesa e corso Colombo, e consentirà rispetto ai collegamenti attuali, evidenti alleggerimenti dei flussi di traffico sulle direttrici interne quali via Cattaneo, via Roma, via Oristano, via Gramsci, via XX Settembre.

Nell'ambito dello studio del rapporto tra l'opera in fase di progettazione ed il contesto ambientale in cui essa è inserita, la Regione Sardegna, con D.G.R. n. 24/23 del 23.04.2008, sostituita dalla Deliberazione n.34/33 del 7.8.2012 ha emanato le "Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica", documento nel quale si procede a rendere conformi ai dettati del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n.4 del 16.01.2008) le procedure di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) di competenza regionale.

In particolare, come risulta dall'allegato B1 della D.G.R. n. 34/33, le strade di categoria inferiore alle extraurbane secondarie non rientrano tra le opere soggette obbligatoriamente alla V.I.A. regionale.

L'opera in progetto è classificata come una strada di categoria F locale in ambito extraurbano (dunque di livello inferiore alle precedenti) e pertanto non rientra negli elenchi delle opere soggette a procedura V.I.A. e/o procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., inoltre nelle aree oggetto di intervento non sono presenti ZPS, SIC, e aree naturali protette.

3. Inquadramento geografico e caratteristiche ambientali generali

Le aree interessate dall'infrastruttura in oggetto sono individuate nella cartografia nazionale al Foglio I. G.M. "Iglesias" n. 555 sez. il "Villamassargia", in scala 1:25.000, e in quella regionale, in scala 1:10.000, al Foglio n. 555 C/3 "Miniera di Campo Pisano".

L'area interessata dallo svincolo in progetto, ricadente nel sub bacino n°7 (Flumendosa-Campidano-Cixerri), non è classificata tra quelle sottoposte a rischio idraulico o da frana del Piano dell'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

Il territorio dell'Iglesiente è considerato uno dei più importanti distretti minerari dell'Europa occidentale.

Terminata l'attività estrattiva, le numerose aree minerarie sono state inserite all'interno del Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna. Fino agli anni Settanta la miniera di Campo Pisano è stata un importante centro minerario che occupava oltre 700 minatori e nel moderno impianto di trattamento

venivano convogliati tutti i minerali delle miniere di Masua, San Giovanni e Monteponi.

Attualmente di tale sito minerario rimangono due estesi bacini di decantazione (Campo Pisano e San Giorgio), il pozzo di estrazione e gli impianti di trattamento del minerale; resiste inoltre qualche antica struttura mineraria oltre alla vecchia laveria.

Alla totale dismissione, avvenuta intorno agli anni Novanta, non è seguito un adeguato intervento di risanamento e di mitigazione degli impatti. Dopo periodi di profondo degrado ambientale, il paesaggio delle miniere si presenta oggi in rapida evoluzione, testimoniata dall'evidente recupero e ricolonizzazione operata dalla vegetazione. In particolare, anche in ambiti così compromessi quali le discariche minerarie, risultano ancora molto importanti le specie endemiche e a distribuzione ristretta (18,1% della flora), che sono più spesso associate ad ecosistemi naturali e soprattutto non disturbati. Tali entità (*Limonium merxmulleri*, *Iberis integerrima*, *Scrophularia canina* subsp. *bicolor*, *Echium anchusoides*, *Iberis integerrima*) si sono adattate e differenziate in ambienti ecologicamente selettivi, poveri di elementi nutritivi e di acqua, a cui si è aggiunto l'arricchimento del substrato in metalli pesanti. Alcune entità, infatti, mostrano i più alti valori di copertura proprio nelle zone di massimo degrado, lungo i cumuli delle discariche minerarie, talvolta comportandosi come specie pioniere e costituendo così i primi stadi evolutivi per lo sviluppo della vegetazione.

Il nuovo svincolo si discosta di poco dal tracciato esistente, insistendo nelle aree limitrofe senza incidere significativamente sull'ambiente naturale fatta eccezione per un piccolo boschetto di lecci, inframmezzato da olivastri corbezzolo, cisto e lentisco. Come rilevato dalla relazione agroforestale redatta ai fini dell'ottenimento della autorizzazione paesaggistica, nell'area di intervento non sono presenti querce da sughero. Le soluzioni progettuali prevedono opportune opere di mitigazione e di compensazione relativamente alle aree da disboscare per la realizzazione dell'impalcato stradale, attraverso la ricostituzione della vegetazione e delle condizioni di naturalità originarie.

4. Pianificazione territoriale

Il Piano Paesaggistico prevede l'articolazione del territorio regionale in ambiti di paesaggio, che costituiscono sistemi territoriali e paesaggistici individuati alla scala sub regionale e caratterizzati da particolari relazioni tra le componenti fisico-ambientali, storico-insediative e culturali che ne connotano l'identità. Sulla base di esse vengono individuati i beni paesaggistici, i beni identitari e le componenti di paesaggio, gli indirizzi e prescrizioni per la loro conservazione e valorizzazione.

La zona di intervento ricade nelle propaggini sud-orientali dell'Ambito 7-Bacino metallifero, al di fuori della fascia costiera.



Ambito di Paesaggio n. 7: Bacino Metallifero

La struttura dell'Ambito di paesaggio è definita dal vasto sistema orografico che dal settore costiero occidentale di Buggerru, Nebida, Masua e della spiaggia di Fontanamare, si estende al Fluminese, ai rilievi di Gonnese ed alla sinclinale di Iglesias, fino a comprendere il sistema orografico meridionale della dorsale del Linas-Marganai. Questo vasto sistema territoriale è legato alle attività estrattive minerarie, ormai completamente cessate, che hanno interessato con continuità l'intero Ambito territoriale, dall'epoca protostorica sino ai giorni nostri, segnando in modo indelebile l'Ambito paesaggistico dell'anello metallifero e la struttura del sistema insediativo.

In particolare l'area dell'Iglesiente conosce l'avvio delle coltivazioni minerarie sin dal periodo eneolitico, intorno al 3300 - 3000 a.C, e in età nuragica si registra un aumento rilevante delle attività minerarie e metallurgiche. L'attività estrattiva prosegue in età punica e romana, perdendosi con l'avvio dell'Alto Medioevo. La città di Iglesias venne fondata dai Pisani col nome di Villa di Chiesa dopo la caduta, nel 1258, del Giudicato di Cagliari. Con la fondazione pisana si ebbe uno sviluppo straordinario delle coltivazioni minerarie dell'Iglesiente, tanto da fare di Iglesias "La città dell'argento".

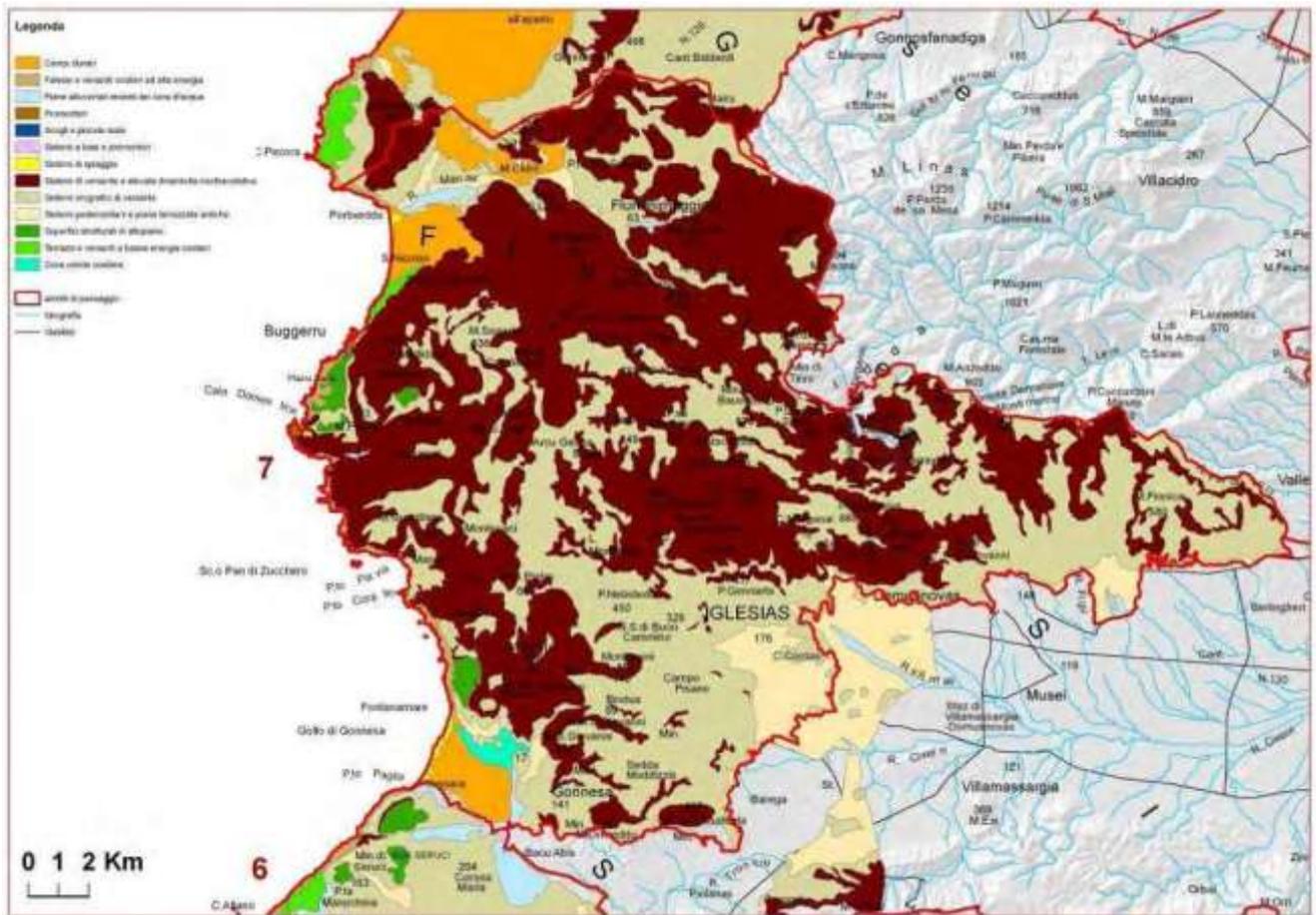
Nell'area in esame, carattere ambientale distintivo è l'anello metallifero del bacino minerario dell'Iglesiente, mentre nelle vicinanze si possono riconoscere la Valle di Iglesias e del bacino del Rio San Giorgio e le Unità carbonatiche cambriane del sistema orografico del Marganai-Iglesiente.

Costituisce carattere del paesaggio storico-culturale il centro storico di Iglesias come centro strutturale dell'insediamento e polarità rispetto alle attività urbane del sistema minerario.

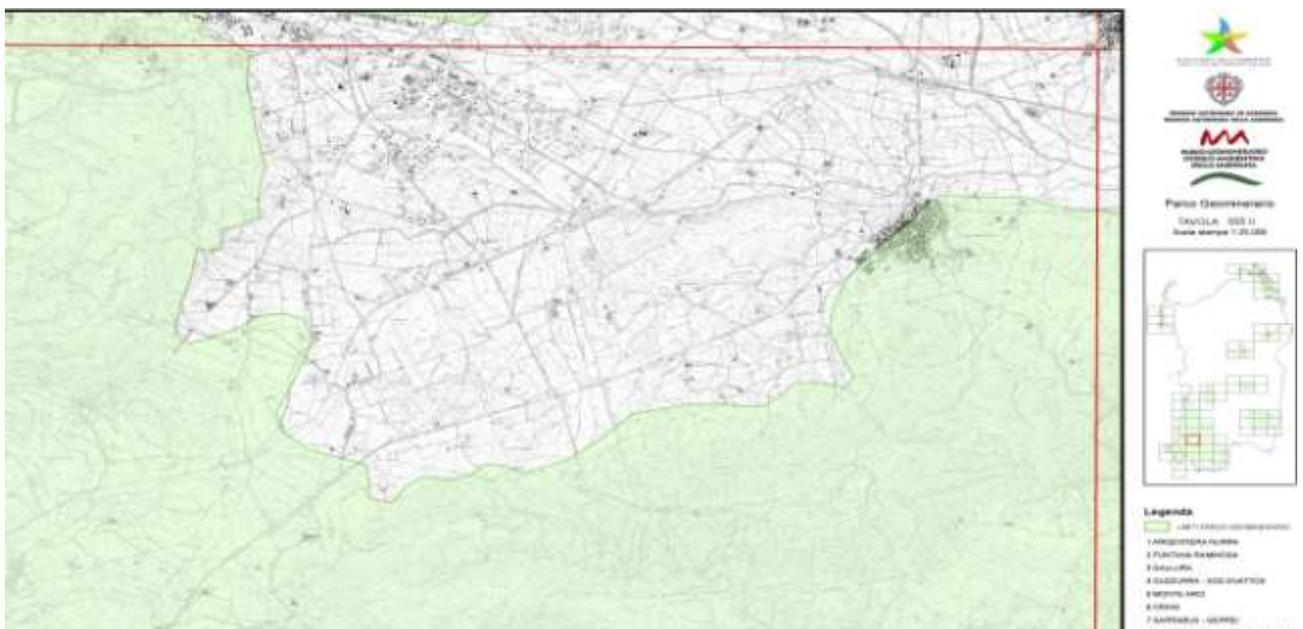
Il paesaggio insediativo dell'Ambito risulta anch'esso profondamente influenzato dalla presenza dell'anello metallifero. Costituiscono caratteri di particolare rilievo del sistema insediativo:

- il centro urbano di Iglesias con il sistema delle miniere di Monteponi, San Giovanni, Monte Agruxiau, Bindua;

- l'organizzazione infrastrutturale e produttiva nella fascia periurbana di Iglesias.



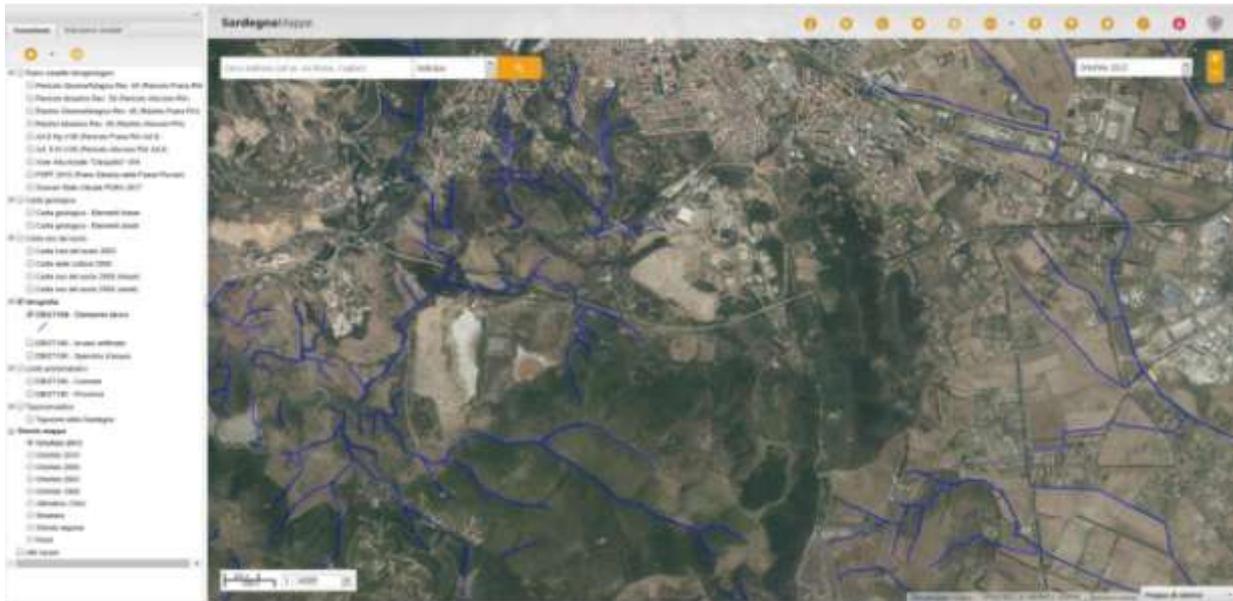
L'intervento ricade all'interno del Parco Geominerario Ambientale e Storico (Tav.555 II) la gestione del quale è affidata al Consorzio del parco Geominerario della Sardegna che esercita le funzioni di tutela ai sensi del D.M 16.10.2001 ed in base allo statuto del consorzio.



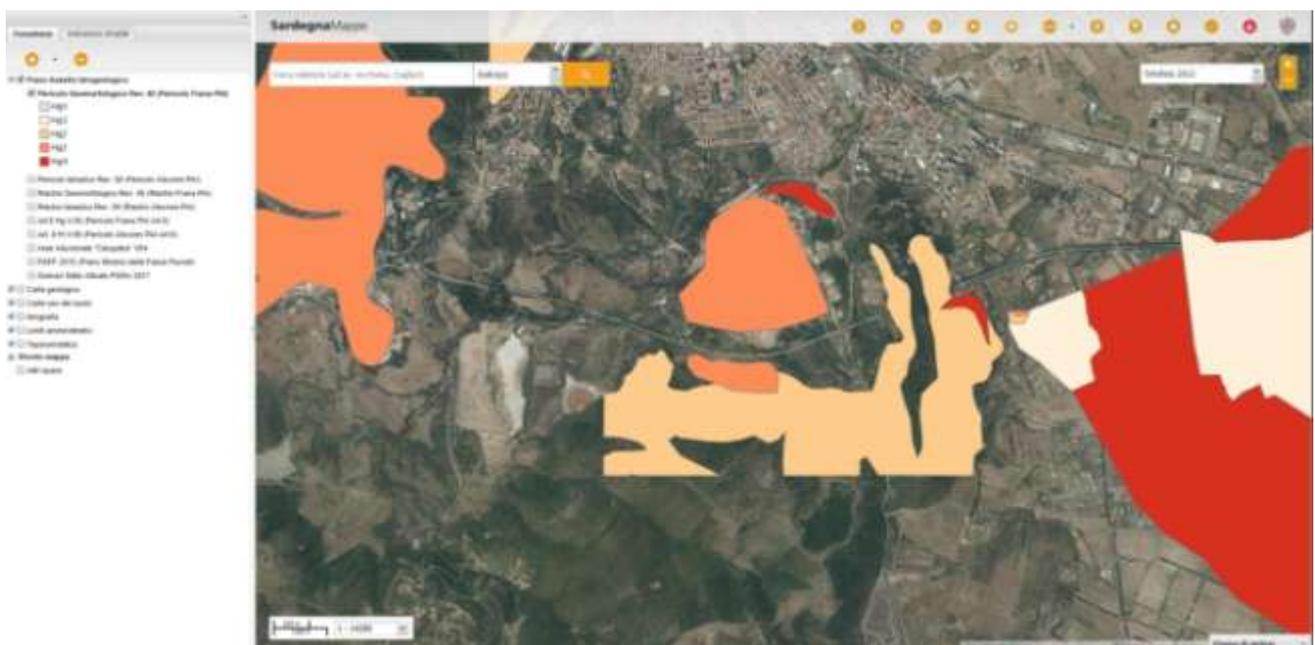
Parco Geominerario – Stralcio Tav.555 II

L'opera non è in contrasto con l'art. 3 del D.M 16.10.2001 come disciplinato dal regolamento del Parco. Una copia del progetto è stata trasmessa al Parco Geominerario in sede di convocazione di conferenza di servizi asincrona ai fini dell'ottenimento del relativo parere. L'Ente entro il termine fissato nella convocazione non ha fatto pervenire il proprio parere, situazione che ai sensi della normativa vigente assume il significato di parere favorevole.

Lo svincolo interessa zone esterne alle aree a pericolosità di rischio frana perimetrale dal piano di assetto idrogeologico come visibile sulla Tav. B7HG/609 del P.A.I.

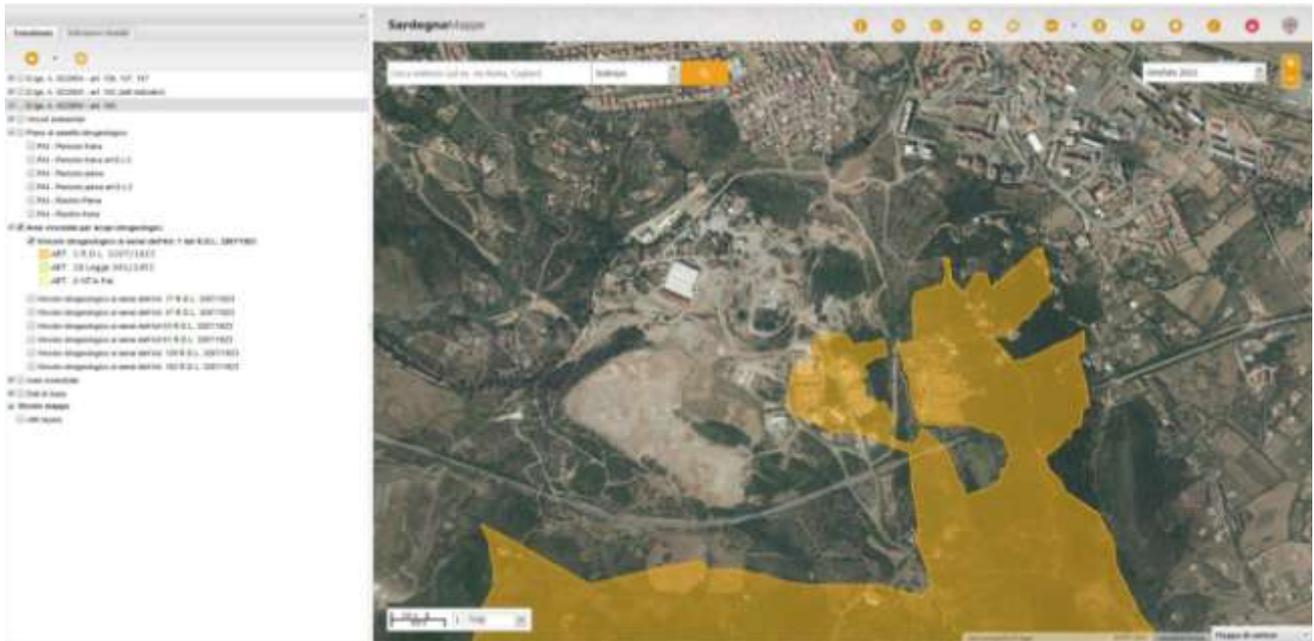


DBGT10K - Elemento idrico (Sardegna mappe / PAI)

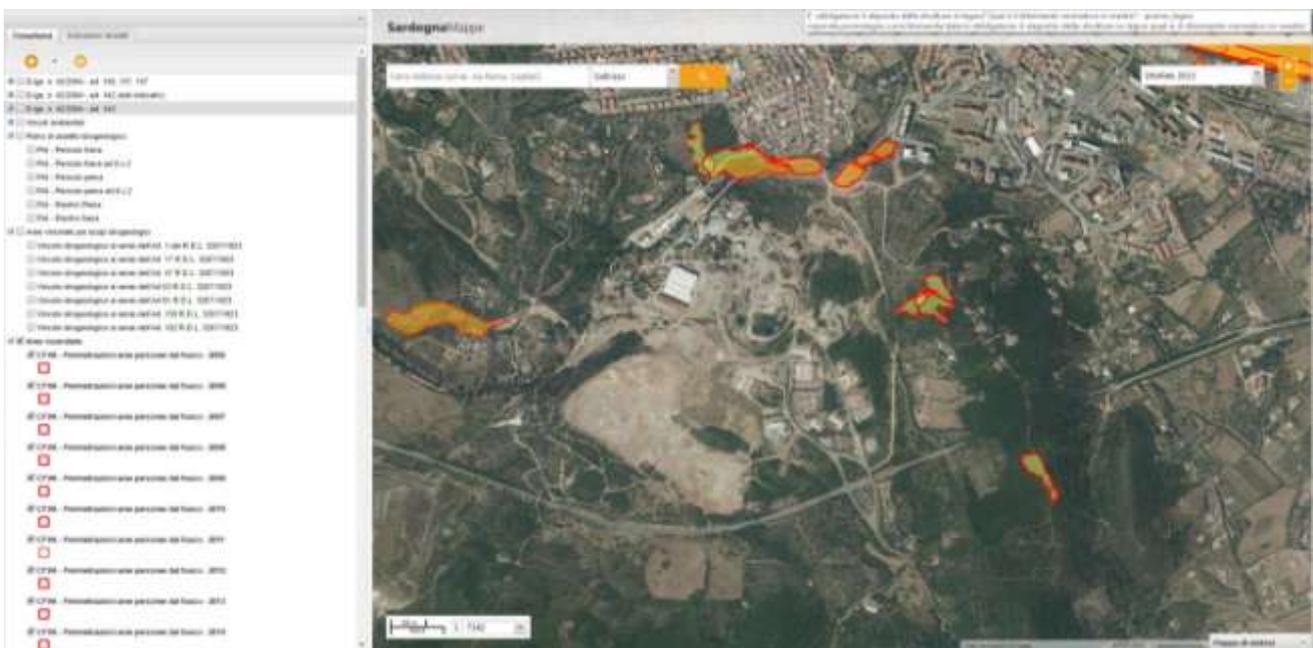


Pericolo geomorfologico Rev. 40 (Pericolo Frana PAI) (Sardegna mappe / PAI)

Inoltre l'area non ricade all'interno del perimetro con vincolo idrogeologico secondo il R.D. n° 3267/1923.



CVFA – Perimetrazioni aree percorse dal fuoco anni 2005-2018 (Sardegna mappe / Aree tutelate)



Vincolo idrogeologico ai sensi dell'Art. 1 del R.D.L. 3267/1923 (Sardegna mappe / Aree tutelate)

In base alle carte regionali non risultano interessate aree boschive inserite nel catasto incendi.

Per quanto riguarda l'attività di verifica dell'interesse archeologico, in occasione della Conferenza dei Servizi del 07.07.2009 sul progetto preliminare, la Soprintendenza Archeologica per le province di Cagliari e Oristano esprimeva parere favorevole a condizione che in caso di eventuali ritrovamenti durante i lavori si attivasse un'adeguata informativa per eventuali aspetti che potessero interessare la stessa soprintendenza. Il

parere espresso in occasione della conferenza di servizi sul preliminare è stato confermato dalla Soprintendenza Archeologica nel mese di maggio 2019, come risulta dalla documentazione agli atti del procedimento.

4.1. Inquadramento urbanistico

L'area è priva di vincoli di tipo archeologico o ambientali, gli unici vincoli sono quelli previsti dall'attuale strumento urbanistico comunale (P.R.G.) e da quello regionale (P.P.R). Nel vigente P.R.G. è individuata in gran parte quale zona H2 (stradale) e in minima parte in zona E.

Gran parte della proprietà, secondo quanto risultante dai registri catastali è della società mineraria IGEA, una minima parte di altri soggetti privati.



Stralcio dello strumento Urbanistico

Ai fini dell'acquisizione delle aree necessarie per l'intervento, con la stessa deliberazione di Consiglio Comunale con cui è stata adottata la variante urbanistica è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio e dichiarata la pubblica utilità dell'opera, previo avviso di avvio del procedimento agli intestatari catastali delle aree da sottoporre al vincolo.

I suoli attraversati sono privi di edificazione con pochissime intersezioni e/o attraversamenti.

In base alle carte regionali la coltura prevalente nella zona priva d'insediamenti è quella a pascolo.

5. Descrizione degli interventi

Il progetto comprende le opere per il rifacimento dello svincolo di Campo Pisano sulla S.S. n.130 concordate con A.N.A.S. – Dipartimento di Cagliari, che risultano propedeutiche alla futura realizzazione della bretella di collegamento con l'abitato di Iglesias.

Tali opere comprendono:

- adeguamento delle rampe di accelerazione e decelerazione mediante spostamento delle cuspidi in direzione Ovest; Rampa n.1 (uscita S.S. n. 130 provenienze da Domusnovas), Rampa n.2 (ingresso S.S. n. 130 in direzione Gonnese), Rampa n.3 (ingresso S.S. n. 130 in direzione Domusnovas) e Rampa

n.4 (uscita S.S. n. 130 provenienze da Gonnese);

- rifacimento del manufatto di scavalco sulla S.S. n. 130 al fine di adeguare la luce alle nuove rampe sopra individuate (Rampa bidirezionale n.5);
- realizzazione di n. 1 rotonda e n.1 innesto a "T" per la razionalizzazione dei flussi in ingresso ed uscita dalle rampe medesime ;
- adeguamento della viabilità minore interferita (strade di accesso) con nuovi innesti in rotonda.

5.1. Opere a verde

Il progetto prevede la realizzazione di tutte le lavorazioni ed opere funzionali all'esercizio in sicurezza della nuova infrastruttura con opere in verde con posa di terreno vegetale, inerbimento nell'aiuola centrale e posa di essenze arboree attraverso l'espanto e il re-impianto di vegetazione delle specie di particolare pregio. In particolare verranno realizzate tutte le opere di mitigazione e di compensazione relativamente alle aree da disboscare per la realizzazione dell'impalcato stradale, attraverso la ricostituzione della vegetazione e delle condizioni di naturalità originarie; come del resto prescritto nell'autorizzazione paesaggistica prot. n. 20416 del 03.06.2019, Det.573 del Direttore del Servizio tutela del paesaggio e vigilanza Sardegna Meridionale della Regione Sardegna.

5.2. Drenaggio di piattaforma e reticolo idrico

Il sistema di drenaggio delle acque di piattaforma stradale prevede:

- nei tratti in trincea la realizzazione di una cunetta triangolare posta a margine della pavimentazione stradale con recapito delle acque di piattaforma al piede del rilevato stradale nel punto di passaggio tra tratti in trincea e tratti in rilevato
- nei tratti in rilevato lo scarico delle acque di piattaforma avviene mediante canaletta ad embrici al fosso al piede del rilevato.
- in rotonda e nei tratti tra muri di approccio al ponte raccolta delle acque di piattaforma mediante pozzetti con caditoia e tubazione di scarico in PVC al fosso al piede del rilevato.

Il rifacimento dello svincolo comporta la realizzazione di nuovi corpi di rilevato per i quali occorre garantire la permeabilità idraulica sia rispetto alle acque di versante sia rispetto alle acque di piattaforma.

La continuità idraulica sarà garantita dal prolungamento dei tombini esistenti e dalla realizzazione di altri tombini necessari al drenaggio delle acque di piattaforma. Tutti i fossi di nuova realizzazione, stante le pendenze accentuate, saranno previsti rivestiti in cls armato.

6. Geologia e idrogeologia

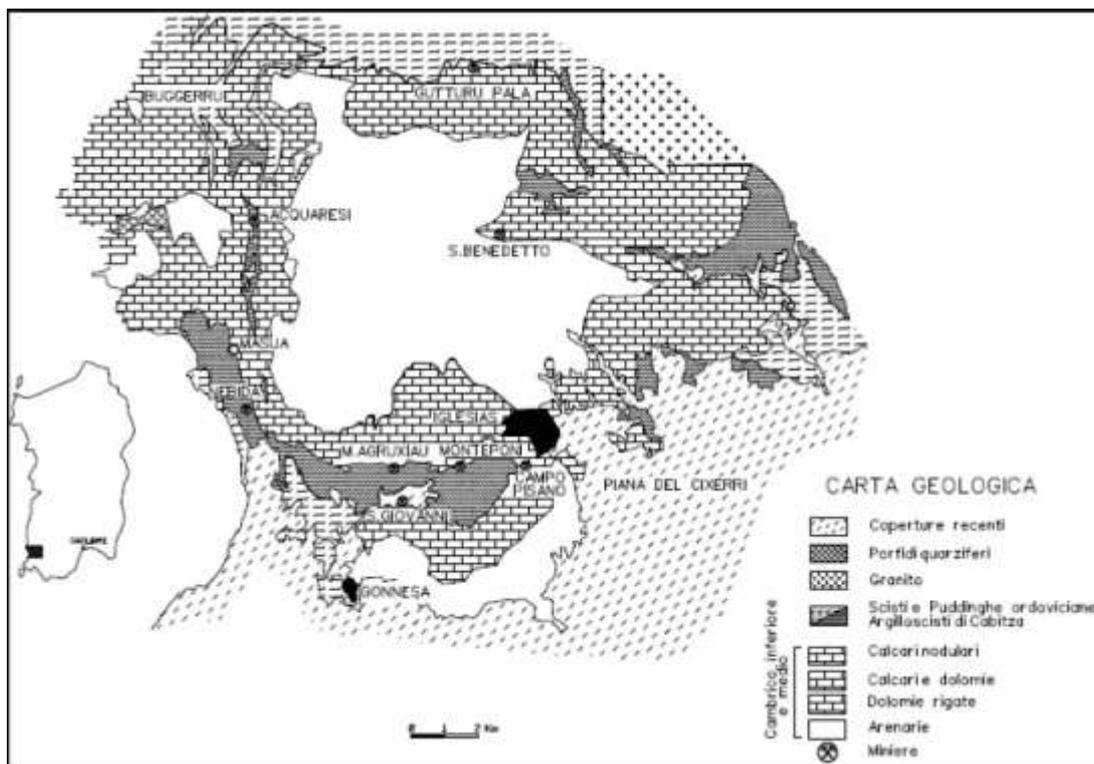
L'area vasta in esame racchiude terreni riferibili alla serie stratigrafica del Cambriaco, la cui successione dal basso verso l'alto è la seguente:

- Formazione di Nebida: Arenarie con a tetto intercalazioni carbonatiche (Alternanze);
- Formazione di Gonnese: Dolomie Rigate, Dolomie Grigie e Calcare Ceroide

- Formazione di Cabitza: Calcari nodulari, Scisti di Cabitza

L'assetto idrogeologico e idrodinamico del Bacino idrogeologico di Campo Pisano costituisce una limitata porzione di quello noto come "Bacino Idrogeologico dell'Iglesiente" riportato nella figura seguente.

In relazione agli aspetti idrogeologici, le diverse formazioni litologiche che costituiscono il territorio Iglesiente, si differenziano principalmente tra loro in funzione della possibilità o meno di lasciarsi attraversare dall'acqua o di poterla immagazzinare.



Carta idrogeologica dell'iglesiente

Il comparto litoide calcareo, essendo dotato di grande ricettività idrica costituisce il principale serbatoio sotterraneo, interconnesso con tutto il "Bacino Metallifero", ma poiché il livello idrostatico permanente è attualmente ubicato a quota + 56 a una profondità di oltre 140 m sotto il piano di campagna, si può escludere la presenza di falde sospese, o comunque prossime alle progressive del piano di posa delle fondazioni.

7. Indagini e analisi di laboratorio per il piano d'utilizzo delle terre

Il 1° giugno del 2107, secondo lo sviluppo plano-altimetrico dell'opera in progetto, sono stati eseguiti n° 9 pozzetti tramite escavatore tipo benna. Quattro pozzetti sono stati eseguiti all'interno dell'area SIN di *Campo Pisano*. I pozzetti, mediamente profondi 80 cm, hanno evidenziato uno spessore del suolo molto ridotto e per questo motivo, come preliminarmente ipotizzato, sono stati prelevati n°2 campioni da ogni pozzetto. Un campione è stato prelevato a circa 20-30 centimetri dal p.c. e uno quasi alla quota del fondo pozzetto, in modo da caratterizzate e distinguere chimicamente il primo strato di suolo, quasi sempre alloctono o rimaneggiato, da quello più profondo autoctono e apparentato con il bed rock. I diciotto campioni sono stati prelevati direttamente da un operatore del laboratorio chimico (Laboratorio Chimico NU di Sarda Depurazione s.r.l.)

In laboratorio, come previsto, sono stati ricercati su tutti campioni i seguenti analiti base: arsenico, cadmio, cobalto, nichel, piombo, rame, zinco, mercurio, cromo totale, cromo IV, amianto, idrocarburi C >12, BTEX, IPA.

Le analisi su tutti i campioni hanno indicato che i valori analitici rientrano nei limiti imposti dalla colonna A della tabella n°1 dell'allegato 5 della parte V° del D.lgs 152 e ss.mm.ii., per tale motivo l'area analizzata può essere classificata idonea per un uso verde pubblico, privato e residenziale.



8. Aspetti paesaggistici

L'intervento in oggetto è stato autorizzato ai sensi dell'Art. 146 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" 142 del D.Lgs. 42/2004 con determinazione n. 573 prot. 20416 del 03.06.2019 del Direttore del Servizio Tutela del Paesaggio e vigilanza Sardegna meridionale, della Direzione Generale dell'Assessorato Regionale degli Enti Locali Finanze e Urbanistica. Come rilevabile dalla stessa autorizzazione l'intervento risulta compatibile dal punto di vista paesaggistico in conformità alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico. *"... Le opere previste, consistenti nella realizzazione del nuovo svincolo di Campo Pisano, sulla S.S. n°130 "Sud Occidentale Sarda" e la città di Iglesias, da inserirsi nell'ambito di una nuova infrastruttura che, una volta completata, consentirà il collegamento diretto tra la S.S. 130 e la città di Iglesias attraverso i quartieri di Campo Romano e Serra Perdosa. L'intervento ricompreso nell'accordo di programma quadro viabilità dell'11.7.2003, è stato finanziato con deliberazione CIPE n°84/2000 e n°138/2000. Lo svincolo è in sostituzione di quello esistente che verrà demolito; Sono conformi all'art.103 delle NTA del PPR in quanto le integrazioni progettuali pervenute, contestualmente alla relazione istruttoria regionale di cui sopra, prevedono opportune opere di mitigazione e di compensazione relativamente alle aree da disboscare per la realizzazione dell'impalcato stradale, attraverso la ricostituzione della vegetazione e delle condizioni di naturalità originarie; Non sono tali da confliggere con le esigenze di tutela del sito in quanto nel migliorare la sicurezza del raccordo stradale, lo studio progettuale si concentra anche sugli aspetti paesaggistici attraverso opportune opere di mitigazione degli impatti visivi e ambientali";*

9. Riferimenti ai criteri di cui all'allegato 1 del D.Lgs. 152/2016 e s.m.i.

Matrice 1. - Caratteristiche del piano.

a) In quale misura la variante al P.R.G. stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

La variante al PRG non definisce un quadro di riferimento per altri progetti. Costituisce invece riferimento per la progettazione del nuovo svincolo si Campo Pisano sulla S.S. 130, in sostituzione di quello esistente. L'intervento quindi non determina impatti significativi sull'ambiente, in quanto si inserisce in un'area in cui l'infrastruttura è già di fatto presente. Per questo motivo si ritiene che l'approvazione della variante al PRG determini attività che porteranno modifiche dell'ambiente di entità trascurabile.

b) In quale misura la variante al P.R.G. influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

Con nota prot. n. 3237 del 24/01/2020 l'Assessorato degli enti locali, finanza e urbanistica della Regione Autonoma della Sardegna ha comunicato che non risultano elementi di incoerenza della variante con la normativa sovraordinata in materia di Governo del Territorio. Per questo aspetto si ritiene che la variante non influenzi altri piani o programmi. La modifica consiste nell'inserimento di una variante non sostanziale che amplia verso la zona E la zona H2 di salvaguardia stradale.

c) Pertinenza della variante al PUC per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

La variante rappresenta nella sostanza una leggera modifica ad una infrastruttura già esistente. Le soluzioni progettuali proposte prevedono opportune opere di mitigazione e compensazione relativamente alle aree da disboscare per la realizzazione dell'impalcato stradale, attraverso la ricostruzione della vegetazione nelle condizioni di naturalità originarie.

Le opere da realizzare non sono tali da confliggere con le esigenze di tutela del sito, in quanto nel migliorare la sicurezza del raccordo stradale il progetto si concentra anche sugli aspetti ambientali. L'intervento è congruente con i principi dello sviluppo sostenibile poiché non altera la qualità dell'ambiente locale.

d) Problemi ambientali pertinenti alla variante al P.R.G.

Nel sito oggetto dell'intervento è stata eseguita l'analisi dei campioni delle terre prelevate che hanno indicato che i valori analitici rientrano nei limiti imposti dalla colonna A della tabella n°1 dell'allegato 5 della parte V° del D.lgs 152 e ss.mm.ii., (relazione gestione materie progetto definitivo) per tale motivo l'area analizzata può essere classificata idonea per un uso verde pubblico, privato e residenziale. Il progetto sarà quindi accompagnato quindi da un piano di utilizzo delle terre da scavo ai fini di individuare la quantità di materiale che può essere riutilizzato in situ sulla base dei risultati ottenuti dalle analisi chimiche effettuate sui campioni di terreno prelevati. Nelle fasi lavorative non è previsto lo stoccaggio, la manipolazione o il trasporto di sostanze potenzialmente pericolose. I materiali di risulta provenienti dagli scavi, demolizioni e costruzioni, non riutilizzabili in cantiere né per altri lavori per le caratteristiche intrinseche dei materiali, dovranno essere conferiti a discarica autorizzata. I materiali che per le loro caratteristiche sono suscettibili di riutilizzo, saranno invece conferiti presso impianti di recupero autorizzati e lo smaltimento dovrà essere certificato dal formulario di identificazione rifiuti e dal certificato di avvenuto smaltimento. Poiché la variante deriva essenzialmente dalla introduzione dell'opera pubblica in progetto si può pertanto ragionevolmente ritenere che non si rileva nessuna problematica di tipo ambientale.

e) La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

La variante è conforme alle normative ambientali vigenti di tutela del paesaggio, delle acque, di smaltimento dei rifiuti. Nell'area non sono presenti zone di protezione speciale ZPS (art. 4 Direttiva 79/409/CEE) né siti di importanza comunitaria SIC (art. 4 Direttiva 92/43/CEE).

Matrice 2. - Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate.

f) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti. Carattere cumulativo degli impatti.

Gli impatti ambientali derivanti dall'approvazione della variante sono pressoché trascurabili dal momento che essa deriva dalla lieve modifica di una infrastruttura stradale già esistente. Nel progetto vengono risolte le problematiche relative alla modifica della vegetazione esistente, attraverso opere di mitigazione e compensazione. Il normale deflusso delle acque superficiali viene mantenuto attraverso la realizzazione di opere idrauliche che ne garantiscono la continuità. L'opera non ha impatti sul sottosuolo e sulle acque sotterranee. Nel caso della qualità dell'aria e del clima acustico gli impatti risulteranno trascurabili trattandosi di modifiche che incideranno in minima parte su una infrastruttura già esistente. In ogni caso il progetto prevede la realizzazione delle pavimentazioni stradali con conglomerato bituminoso fonoassorbente, al fine di minimizzare al massimo l'impatto acustico dell'infrastruttura.

g) Natura transfrontaliera degli impatti.

La variante incide esclusivamente sul territorio del Comune di Iglesias, non ci sono impatti transfrontalieri.

h) Rischi per la salute umana.

L'intervento non determinerà alcuno specifico rischio per la salute umana. L'area oggetto della variante, non evidenzia ostacoli di natura geologica, idrogeologica o morfologica che impediscano l'utilizzazione della medesima per la realizzazione della strada, a meno delle normali prescrizioni ingegneristiche.

i) Entità ed estensione nello spazio degli impatti.

L'area interessata dalla variante è relativa a una limitatissima zona del territorio comunale che può essere facilmente ricondotta alla definizione di "piccole aree a livello locale" di cui all'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, situata in una zona extraurbana in cui non vi è popolazione insediata.

j) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale e del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.

L'area in cui si inserisce la variante non ha particolari caratteristiche naturali o culturali e per prevenire le alterazioni ambientali derivanti dalla realizzazione della variante sono state previste opere di mitigazione e compensazione adeguate. La variante introdotta per modificare lo svincolo stradale non provoca utilizzo intensivo del suolo e non ne causa la compromissione in considerazione delle opere di mitigazione previste.

k) Impatto su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Non sono presenti impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

10. Conclusioni.

I risultati della valutazione degli effetti dell'introduzione della variante in argomento portano ad affermare che la stessa ha una influenza pressoché nulla sul sistema territoriale fisico, trattandosi di una variante introdotta con l'approvazione del progetto definitivo per l'adeguamento di uno svincolo stradale esistente. La variante determina una minima riduzione della zona agricola F a favore della viabilità (zona H2).

La variante non ha alcuna influenza sugli aspetti storico-culturale e archeologici.

La variante al P.R.G. non avrà impatti significativi sull'ambiente, considerato il fatto che sono state previste opere di mitigazione e compensazione adeguate e che di conseguenza il progetto ha ricevuto apposita autorizzazione da parte degli enti competenti in materia di tutela del paesaggio, beni culturali e archeologici. La variante è stata inoltre già sottoposta alla "verifica di coerenza" da parte dell'assessorato competente.

Il presente rapporto viene quindi proposto all'Autorità competente al fine di sottoporlo a verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2016.

Allegati:

- autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 152/2016;

Iglesias, 27 aprile 2020

Il Responsabile Unico del Procedimento
(Ing. Danila Crobu)
(f.to digitalmente)

Il Dirigente
(Ing. Pierluigi Castiglione)
(f.to digitalmente)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio e vigilanza Sardegna Meridionale

DETERMINAZIONE

Oggetto: Progetto di realizzazione di un collegamento tra lo svincolo di campo pisano, sulla SS126 “Strada Sud Occidentale Sarda” e la città di Iglesias. Autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04.

Ubicazione: Iglesias, Località “Campo Pisano”

Richiedente: Comune di Iglesias

Posizione: 95882

Il Direttore del Servizio

VISTO lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione.

VISTE le Leggi Regionali n. 1 del 07.01.1977 e n. 31 del 13.11.1998.

VISTO l'art. 57 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 348 del 19.06.1979.

VISTO l'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio emanato con Decreto Legislativo n. 42 del 22.01.2004.

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 82 del 08.09.2006 di approvazione del Piano Paesaggistico Regionale – Primo Ambito Omogeneo.

VISTO il Decreto dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione N.P.6298/18 del 22.02.2019 di conferimento, con effetto immediato, all'Ing. Giovanni Spanedda delle funzioni di Direttore del Servizio Tutela del paesaggio e vigilanza Sardegna Meridionale.

VISTA l'istanza del Comune di Iglesias, assunta agli atti dell'Ufficio con prot.n°45286 del 22.11.2017, di richiesta dell'autorizzazione di cui all'art.146 del D.Lgs. 42/2004 per il progetto di realizzazione di un collegamento tra lo svincolo di campo pisano, sulla SS126 “Strada Sud Occidentale Sarda” e la città di Iglesias.

VISTA la propria nota prot. n°46533 del 1.12.2017 con la quale si chiedeva la sussistenza del bosco sull'area e l'eventuale presenza di aree archeologiche agli enti competenti.

VISTE la nota dell'ispettorato forestale di Iglesias con cui si evidenziava la presenza di aree boscate sul sedime delle infrastrutture in argomento;

VISTA la propria nota prot.n°10758, del 16.3.2018, con la quale si proponeva un parere non favorevole alla realizzazione delle opere in argomento;

VISTA l'integrazione documentale prodotta dall'amministrazione comunale in data 7.2.2019, con prot.n°5046 a seguito di interlocuzioni tecniche tra le amministrazioni competenti, consistente nella “relazione di mitigazione e compensazione forestale”;

VISTA la propria nota prot.n° 46533 del 22.11.2017 con cui si chiedeva di modificare le opere di compensazione proposte;

VISTA l'integrazione documentale prot.n°9817 del 14.3.2019, con cui il Comune soddisfaceva alle modifiche richieste;

VERIFICATO che l'intervento per cui si chiede l'autorizzazione ricade nel territorio del Comune di Iglesias, in ambito vincolato ai sensi dell'art.142, comma 1 lett.g) per la presenza di aree boscate sulle aree in argomento;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio e vigilanza Sardegna Meridionale

DETERMINAZIONE N. _____ / TP/CA-CI
DEL _____

- VERIFICATO** che non sussistono i presupposti per l'applicazione dell'art. 149, comma 1, del D.Lgs. 42/2004;
- ESAMINATA** la documentazione allegata all'istanza e, in particolare, la Relazione Paesaggistica prevista dal D.P.C.M. 12.12.2005, in applicazione dell'art. 146, comma 3 del D.Lgs n. 42/2004, da cui risultano lo stato attuale del bene interessato, gli elementi di valore paesaggistico presenti e gli effetti delle trasformazioni sul paesaggio.
- VISTA** la nota prot.n°11099 del 25.3.2019 con la quale si invia la documentazione presentata al MIBAC - Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e province Oristano e Sud Sardegna, accompagnata dalla relazione tecnico illustrativa predisposta dagli uffici, prevista dall'art. 146, comma 7 del D.Lgs n. 42/2004, e, contestualmente, si comunica all'interessato l'avvio di tale procedimento.
- VISTO** il **parere positivo** sulla compatibilità paesaggistica dell'intervento e sulla sua conformità alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico, espresso ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.Lgs. 42/2004 da parte del MIBAC - Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e province Oristano e Sud Sardegna (prot. MiBAC n°8871 del 15.5.2019 – prot. RAS n°17848 del 15.5.2019), recante le seguenti considerazioni:
- “... Le opere previste, consistenti nella realizzazione del nuovo svincolo di Campo Pisano, sulla S.S. n°130 “Sud Occidentale Sarda” e la città di Iglesias, da inserirsi nell'ambito di una nuova infrastruttura che, una volta completata, consentirà il collegamento diretto tra la S.S. 130 e la città di Iglesias attraverso i quartieri di Campo Romano e Serra Perdosa. L'intervento ricompreso nell'accordo di programma quadro viabilità dell'11.7.2003, è stato finanziato con deliberazione CIPE n°84/2000 e n°138/2000. Lo svincolo è in sostituzione di quello esistente che verrà demolito;*
- Sono conformi all'art.103 delle NTA del PPR in quanto le integrazioni progettuali pervenute, contestualmente alla relazione istruttoria regionale di cui sopra, prevedono opportune opere di mitigazione e di compensazione relativamente alle aree da disboscare per la realizzazione dell'impalcato stradale, attraverso la ricostituzione della vegetazione e delle condizioni di naturalità originarie;*
- Non sono tali da confliggere con le esigenze di tutela del sito in quanto nel migliorare la sicurezza del raccordo stradale, lo studio progettuale si concentra anche sugli aspetti paesaggistici attraverso opportune opere di mitigazione degli impatti visivi e ambientali;*
- Si esprime per quanto di competenza “limitatamente alla compatibilità paesaggistica del progettato intervento nel suo complesso ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico, **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio della relativa autorizzazione paesaggistica nel rispetto delle prescrizioni indicate nella proposta di parere formulata dall'ufficio competente che – formalmente richiamate – sono da intendersi tassative. ...”.*
- DATO ATTO** che tale parere ha natura obbligatoria e vincolante in quanto non preceduto dall'approvazione delle prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici tutelati, predisposte ai sensi degli articoli 140 comma 2, 141 comma 1, 141-bis e 143 comma 3, lettere b), c) e d) e neppure dalla positiva verifica da parte del Ministero dell'ambiente adeguamento degli strumenti urbanistici;
- RITENUTO** che, pertanto, occorre provvedere in conformità a quanto prescritto nel sopra richiamato parere;

Viale Trieste, 186 09123 Cagliari - tel +39 070 606 5176 fax +39 070 606 7532
Via Canepa, 17, 09016 Iglesias – tel +39 0781 270 3811 fax +39 0781 270 3238
eell.urb.tpaesaggio.ca@pec.regione.sardegna.it - www.regione.sardegna.it



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio e vigilanza Sardegna Meridionale

DETERMINAZIONE N. _____ / TP/CA-CI
DEL _____

CONSIDERATO che alla data odierna il Comune non ha ancora provveduto al rilascio dell'attestazione di conformità urbanistica ai vigenti strumenti urbanistici comunali;

CONSIDERATO che l'autorizzazione paesaggistica ha una sua autonomia strutturale e funzionale rispetto al titolo abilitativo edilizio e, pertanto, si ritiene si possa procedere al suo rilascio anche in assenza dell'attestazione richiesta, ferma restando la necessità che il Comune effettui le verifiche di competenza dal punto vista urbanistico ed edilizio;

DETERMINA

ART. 1. Per i motivi espressi in premessa, ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.Lgs. 42/2004, **si rilascia** l'autorizzazione paesaggistica per l'intervento relativo all'istanza, così come descritto negli elaborati grafici indicati nella presente determinazione, **a condizione** che vengano realizzate le opere di mitigazione e compensazione proposte, per quanto possibile in parallelo all'apertura del cantiere e comunque prima della chiusura e consegna delle opere;

ART. 2. Sarà cura del Comune verificare il rispetto delle condizioni di cui all'art. 1.

ART. 3. Costituiscono parte integrante della presente determinazione, sebbene non materialmente allegati, i seguenti elaborati in formato digitale:

✓ Nome file: Relazione paesaggistica;

Codice hash:

0F57A59D98CDD1188FEDCD1A6F108356E7BFCB175F39F01AFBBC6B0635EA5FE6

✓ Nome file: Relazione integrativa;

Codice hash:

B40A18B7209D10E0F9CB3735DE763FB28B38F3DE153DB99C9E8F56FC4130561E

✓ Nome file: Relazione di compensazione e mitigazione;

Codice hash:

E67E9EF71DBBBE60AE24335DAE2E81204E9524D1933BE65A95AD27604A812322.

ART. 4. La presente autorizzazione costituisce atto autonomo e presupposto rispetto al titolo abilitativo o agli altri titoli legittimanti l'intervento. È compito del Comune accertare la rispondenza alle vigenti disposizioni in materia edilizia e urbanistica, anche con riferimento alle Norme di Attuazione del P.P.R.. Resta fermo l'obbligo dell'osservanza di ogni ulteriore prescrizione derivante da altre, distinte, Autorità.

ART. 5. La presente autorizzazione è efficace per un periodo di 5 (cinque) anni, scaduto il quale l'esecuzione dell'intervento deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato. Ogni eventuale variante al progetto approvato dovrà essere preventivamente autorizzata ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. 42/2004 per non incorrere nelle sanzioni previste dall'art. 167 dello stesso decreto.

ART. 6. Copia della presente determinazione è trasmessa ai sensi dell'art. 146, comma 11:

✓ al Comune di Iglesias – protocollo.comune.iglesias@pec.it;

✓ al MIBAC – Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e province Oristano e Sud Sardegna – mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it;

✓ al Servizio Ispettorato ripartimentale di Iglesias - cfva.sir.ig@pec.regione.sardegna.it.

Viale Trieste, 186 09123 Cagliari - tel +39 070 606 5176 fax +39 070 606 7532
Via Canepa, 17, 09016 Iglesias – tel +39 0781 270 3811 fax +39 0781 270 3238
eell.urb.tpaesaggio.ca@pec.regione.sardegna.it - www.regione.sardegna.it



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio e vigilanza Sardegna Meridionale

DETERMINAZIONE N. _____ / TP/CA-CI
DEL _____

Inoltre, ai sensi dell'art. 21, ultimo comma, della LR 31/1998, all'Assessore agli Enti Locali, Finanze e Urbanistica.

ART. 7. Averso il presente provvedimento è ammesso, entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione, ricorso gerarchico al Direttore Generale della Direzione della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia, ai sensi degli artt. 21, e 24, della L.R. 31/1998, secondo le modalità di cui alla L.1199/1971. E' ammesso, altresì, entro 60 (sessanta) giorni dalla medesima data, ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, secondo le modalità di cui al D.Lgs. 104/2010.

Il Direttore del Servizio

Ing. Giovanni Spanedda
(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/05)

Resp. Sett.: G.B. Demelas
Tecn. Istrutt.: P. Sollai

Firmato digitalmente da

**GIOVANNI
SPANEDDA**